



PRINCIPI ETICI GENERALI PER IL CITTADINO

PRINCIPI ETICI GENERALI PER IL CITTADINO

- L'Azienda Sanitaria garantisce uguaglianza nell'accesso ai servizi e assicura la centralità della persona, il fattore umano è un elemento fondamentale che influisce sulla qualità dell'assistenza.
- Gli operatori dell'Azienda non possono promettere e svolgere pratiche di favore ad utilità degli utenti che possano indurre disparità di trattamento nell'erogazione delle prestazioni.
- I dipendenti non possono accettare regali che eccedano dalla normale pratica di cortesia, per lo svolgimento delle mansioni previste.
- Ogni comunicazione dell'Azienda verso l'esterno, indipendentemente dallo strumento utilizzato, deve rispettare l'ordinamento giuridico e la disciplina di condotta professionale.
- Gli operatori dell'Ufficio relazioni con il pubblico costituiscono il canale di ascolto e comunicazione con il cittadino utente, per attuare principi di trasparenza con una corretta e puntuale informazione al pubblico e con l'individuazione di azioni di miglioramento.
- Reclami e segnalazioni secondo le disposizioni vigenti vanno presentati all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) PRESSO DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA tel. 0141 486530/52.
- Prenotazioni e ricoveri si attuano seguendo un ordine cronologico o seguendo classi di priorità definite dalle norme in materia e da disposizioni interne.

UTENTI / PAZIENTI HANNO DIRITTO A:

- ricevere un'assistenza adeguata, senza discriminazioni di genere razza, religione, appartenenza politica;
- essere individuati con cognome e nome;
- ottenere dalla struttura sanitaria, informazioni relative alle prestazioni erogate, alle modalità di accesso;
- identificare le persone che li hanno in cura;
- ottenere informazioni chiare e complete in merito alla diagnosi, alla terapia proposta e alla prognosi;

- fatti salvi i casi di urgenza, per i quali un ritardo potrebbe costituire un pericolo per la salute, ha diritto a ricevere informazioni sul consenso informato e su eventuali rischi, prima di essere sottoposti a trattamenti e o interventi.
- ottenere informazioni sulla possibilità di poter usufruire di trattamenti e interventi alternativi anche in altre strutture;
- ottenere riservatezza sui dati che riguardano il proprio stato di salute;
- alla presenza continua di un familiare, se si tratta di pazienti di età superiore ai 65 anni o di bambini;
- esporre reclami o segnalazioni, per i quali si ha il diritto di ricevere tempestivo riscontro;

UTENTI / PAZIENTI HANNO IL DOVERE DI :

- rispettare gli altri utenti;
- adottare comportamenti adeguati e rispettosi del lavoro del personale loro dedicato;
- informare tempestivamente della volontà di rinunciare a cure, interventi o prestazioni;
- rispettare locali, attrezzature e arredi che si trovano nell'ambito della struttura sanitaria;
- rispettare gli orari di visita stabiliti dalla Direzione Sanitaria, per non essere di intralcio ad attività interne o di disturbo agli altri utenti;
- evitare comportamenti che possano essere di disturbo o intralcio verso terzi;;
- informare il personale di eventuali spostamenti all'interno delle struttura di ricovero.

LA DONNA IN GRAVIDANZA HA DIRITTO A :

- riconoscimento di riservatezza della propria dignità;
- se immigrata senza permesso di soggiorno ha il diritto di non essere espulsa dal paese fino a sei mesi dopo il parto, il permesso può essere richiesto alla questura con l'esibizione del certificazione dell'avvenuto parto;
- vivere il parto come un evento fisiologico e non come patologia;
- usufruire di tecniche di parto aggiornate compatibilmente con indicazioni cliniche e

con la disponibilità della struttura ospedaliera;

- effettuare controlli previsti dalla normativa vigente gratuitamenteessere accompagnata da una persona di fiducia durante il parto e immediatamente dopo;
- ricevere visite dei figli, anche se minori di dodici anni;
- tenere con sé il neonato, per agevolare l'allattamento.....;
- ad essere informata sui propri diritti e sulle possibilità di fruire dei servizi territoriali e del supporto di associazioni a sostegno della famiglia;
- riconoscere il neonato presso l'ospedale in cui è nato entro tre giorni dalla nascita, oppure entro dieci giorni presso il comune di nascita, o presso il comune di residenza della madre; in particolare, se la madre ha meno di sedici anni, il riconoscimento è rinviato al compimento del sedicesimo anno di età (nel contempo, in assenza di un padre superiore ai sedici anni, il Giudice tutelare nomina un tutore provvisorio per il bambino);
- non riconoscere il neonato dichiarando di non voler essere nominata nell'atto di nascita e di essere informata di tutte le procedure conseguenti;
- interrompere volontariamente la gravidanza nei limiti previsti della legge 184-78; se minorenni è richiesto l'assenso dell'esercente della patria potestà. In casi particolari l'autorizzazione viene fornita dal Giudice tutelare;
- essere tutelata dal segreto professionale per ogni scelta intrapresa.

IL BAMBINO RICOVERATO HA DIRITTO A:

- presenza costante di almeno uno dei genitori, nel rispetto delle esigenze organizzative di reparto;
- avere uno spazio interno per lo studio, la socializzazione e il gioco;
- avere collegamenti con la scuola in caso di degenze prolungate;
- essere tutelato dal Giudice minorile nel caso in cui i genitori, o chi ne detiene la tutela, neghino il consenso a trattamenti o interventi ritenuti salva vita per il minore;
- tutte le procedure per aprire immediatamente un procedimento di adottabilità (se non riconosciuto alla nascita);
- se clandestino e in gravi condizioni di salute, avere un'autorizzazione da parte del Tribunale per i minori, che consenta la permanenza di un familiare sul territorio italiano per un periodo di tempo determinato